

# La memoria di Capriasca e Val Colla

*Raccolta in un archivio digitale l'identità collettiva della Pieve. Sulla vita religiosa una mostra al Bigorio*

di Elena Spoerl

Un archivio digitale, una mostra e due volumi: ecco il risultato di anni di ricerca nei ricordi della Capriasca e della Val Colla. L'Associazione Memoria audiovisiva di Capriasca e Val Colla (Acvc), costituita nel 2005, inaugura l'esposizione sulla passata vita religiosa attorno al convento del Bigorio sabato 27 ottobre 2012 alle 16, in occasione della Giornata mondiale Unesco del patrimonio audiovisivo. La mostra non è che la punta di diamante di una fruttuosa ricerca, sostenuta da Memoriav (l'associazione per la salvaguardia della memoria audiovisiva svizzera), nella memoria della Pieve, di rito ambrosiano, e della Val Colla, di rito romano.

“Il menù era quello: la povertà! Il convento del Bigorio fra immagini e ricordi” illustra la vita religiosa di Capriasca e Val Colla e rimarrà aperta per un mese (fino al 25.11). Per l'inaugurazione al Bigorio interverranno Fra Roberto Pasotti, Franco Lurà, direttore del Cde, e Nicola Arigoni, responsabile dell'Archivio.

Voluti per durare nel tempo sono invece i due più ‘voluminosi’ prodotti della ricerca storica condotta sulle immagini del passato locale e sulle testimonianze orali di chi quei tempi ricorda. Il primo è l'archivio audiovisivo digitale, che sarà presto messo in rete, il secondo la pubblicazione, in preparazione, dei prossimi volumi della collana Documenti orali della Svizzera italiana (Dosi), editi dal Centro cantonale di dialettologia e di etnografia (Cde). Nicola Arigoni, il giovane ricercatore dell'Acvc che ha contribuito a creare l'archivio, sta collaborando strettamente con il Cde, in particolare con Mario Vicari, responsabile dell'Archivio delle fonti orali. Una sinergia profi-

cua che ha favorito la ricerca e i suoi frutti, ora restituiti alla comunità.

## **Raccolta e documentazione**

Tutto risale a 10 anni fa, quando la Divisione della cultura aveva finanziato, nel biennio 2001-2003, una ricerca condotta in Capriasca e Val Colla vertente sulla memoria degli anziani legata alle immagini. Erano state raccolte, documentate e catalogate 2'550 fotografie e numerose registrazioni di testimonianze orali. Nel 2007 l'Acvc ha ripreso l'attività e ha recuperato il frutto di quelle indagini. Nella nuova fase altrettante immagini sono state reperite, digitalizzate e salvate nella banca dati della Fonoteca nazionale svizzera, con sede a Lugano; in tutto l'archivio conta ora più di 5'000 fotografie e oltre 100 ore di testimonianze orali. L'accordo con le istituzioni cantonali e federali comporta per l'Acvc il rispetto di alcuni importanti impegni: “la riconsegna alla popolazione di un proprio patrimonio storico valorizzato, altrimenti difficilmente visibile nella sua interezza; l'aiuto alla creazione di un'identità comune e di una coscienza storica; l'utilità scientifica e sociale della ricerca; e infine l'ampiezza di destinatari, l'innovatività legata anche al mezzo informatico e la possibilità per l'Acvc di raccogliere ulteriore materiale”.

## **L'archivio digitale**

Le fotografie sono state messe a disposizione dai loro proprietari che, grazie a un accordo stipulato secondo le direttive di Memoriav, hanno concesso all'Acvc di digitalizzarle, archivarle e salvarle nella banca dati della Fns. Si tratta di immagini di famiglia, ma anche di importanti collezioni fo-



Carnevale di Tesserete nel 1957

tografiche, private e pubbliche: scatti di avvenimenti, di feste, di luoghi e paesaggi, di inaugurazioni, di mestieri, relative a pratiche religiose o che ritraggono momenti della storia della regione, quali l'emigrazione o la costruzione di edifici e strade, immagini di matrimoni e ritratti. Nell'archivio sono confluiti pure fondi importanti: la collezione fotografica del convento del Bigorio, quelle di Luigi Rossi, di Carlo Storni, del compositore svizzero Ernest Bloch, dello scultore Mario Bernasconi e della moglie Irma, vissuti a Sala all'inizio degli anni 30, e di Domenico Quirici di Bidogno.

## **La mostra**

Le immagini riguardanti temi religiosi confluite nell'Acvc sono circa



Negli anni Trenta a Vaglio

1'200, per due terzi raccolte grazie al progetto Memoriav. Le ore di registrazione riguardanti quei temi e in particolare il convento del Bigorio sono una trentina; corrispondono al numero degli intervistati e coprono per intero il territorio della Capriasca e della Val Colla; tra le testimonianze, anche quella di Padre Riccardo Quadri di Campestro, che per anni ha vissuto al convento di Bigorio.

## **I due volumi Dosi del Cde**

Il Centro di dialettologia e l'Acvc stanno collaborando alla realizzazione di una terza tappa dei Documenti orali della Svizzera italiana, dopo quelle dedicate alla Val di Blenio e alla Leventina. Le due nuove pubblicazioni – Dosi 5 e 6, che usciranno presumi-

bilmente alla fine del 2013 e del 2014 – riguardano dunque il bacino del Casarate: alla Capriasca sarà dedicato il primo volume, alla Val Colla e ai villaggi della sponda sinistra del fiume il secondo.

## **Il futuro**

Il giovane e appassionato ricercatore Nicola Arigoni, che ha appena assunto la presidenza del comitato Acvc, succederà al Cde all'altrettanto appassionato Mario Vicari che, dopo anni di intenso lavoro, a novembre andrà in pensione: una convincente continuità. Il valore di archivi come l'Acvc, nati dal basso e realizzati con professionalità, risiede nello stretto contatto con il territorio.